

Il boom del '900

La storia della grandissima popolarità del golf in Inghilterra

Nel 1864 esistevano circa trenta circoli di golf in Scozia, mentre i club inglesi erano solo tre. Nel 1900 i circoli in Gran Bretagna ammontavano già a più di duemila, la maggior parte dei quali in Inghilterra. Questa straordinaria crescita del golf si verificò in

ferrovia nel 1850) consentirono agli appassionati di golf di raggiungere i campi da gioco e le località balneari di recente sviluppo, situate sulle coste di Inghilterra e di Scozia. Intorno alla seconda metà del secolo, le località della costa realizzarono campi da golf per incrementare l'afflusso di nuovi turisti. Più all'interno vennero costruiti campi da gioco raggiungibili col treno, così da soddisfare le folle di appassionati di questo nuovo sport.

Nel 1880 i circoli di golf in Gran Bretagna presumibilmente erano circa 60, passarono a 387 nel 1890 e a 2330 nel 1900. Esistevano meno impianti sportivi che circoli, poiché parecchi club utilizzavano lo stesso campo. L'enorme crescita nel numero di circoli è comunque un chiaro indice della grandissima popolarità raggiunta dal golf e del corrispondente incremento dei campi da gioco. Chi vantava la maggiore esperienza in fatto di golf erano ovviamente i professionisti scozzesi; essi costituivano un gruppo di individui assai determinati, che in origine si guadagnavano da vivere fabbricando mazze e palline e facendo da caddie ai loro ricchi padroni. Giocarono alcune delle prime partite dietro compenso, e annoverarono fra loro personaggi del calibro di Allan Robertson e Old Tom Morris. Mentre in Scozia il golf era praticato da cittadini di tutti i ceti sociali, in Inghilterra attraeva invece soprattutto gli appartenenti alle classi medio-alte. I professionisti scozzesi si trasferivano al sud, chiamati per tracciare nuovi percorsi e per insegnare la tecnica del golf ai ricchi inglesi dei nuovi club che andavano moltiplicandosi.

Il primo percorso di golf sulle coste inglesi, a Westward Ho! nel Devon settentrionale, risale al 1864, quando Old Tom Morris fu chiamato dalla Scozia per tracciare le buche. Larga parte della storia del golf inglese fa capo al campo di Westward Ho! e al suo Royal North Devon Club, insieme a illustri giocatori quali J. H. Taylor, il primo inglese a interrompere il predominio scozzese. Col diffondersi del gioco, sorsero nuovi club in tutta l'Inghilterra. Una schiera di potenziali giocatori di golf esplorava la costa sudorientale dell'Inghilterra alla ricerca di terreni idonei al gioco. Il virus del golf cominciava a diffondersi, per il momento dalla Scozia all'Inghilterra. Alla prossima puntata!

seguito all'espansione industriale e imperiale che portò nuova prosperità ai ceti medi inglesi. La maggiore disponibilità di denaro e di tempo libero spinsero i ricchi vittoriani ad imitare la famiglia reale nell'abitudine di passare le vacanze in Scozia. Fu proprio allora che scoprirono le delizie del golf e se ne innamorarono, al punto da diffonderlo anche nelle località di origine. Il boom del golf fu possibile grazie a due importanti sviluppi: l'avvento della pallina di guttaperca ('guttie') e l'espansione della rete ferroviaria. Le palline fabbricate con la guttaperca furono introdotte per la prima volta intorno alla metà del XIX secolo a un prezzo di circa un quarto di quello delle scadenti palline di piume usate in precedenza. E così il golf divenne uno sport accessibile anche ai semplici lavoratori scozzesi. I sostanziali miglioramenti apportati al sistema di trasporto ferroviario (St Andrews fu raggiunta dalla

